



**Rapporto 2018 sull'economia dell'Emilia-Romagna. Ancora prima regione italiana per crescita: a fine anno Pil +1,4% e disoccupazione al 5,9%. Nei primi nove mesi +2,2% la produzione industriale, +5,2% l'export manifatturiero e un ulteriore balzo del 4% del turismo. Oltre 2 milioni gli occupati: tasso di occupazione quasi al 70%, quello femminile (62,7%) tra i più alti d'Italia. E continua ad attrarre nuovi investimenti anche dall'estero**

*Presentato a Coriano (Rn), nella Comunità San Patrignano, il consuntivo realizzato da Unioncamere e Regione col contributo di Aster ed Ervet, con le stime di Prometeia*

Bologna – L'Emilia-Romagna continua a correre veloce e si prepara a chiudere il **2018** con un **+1,4%** di **Pil**, prima regione per crescita, e la **disoccupazione al 5,9%**.

Un ritmo che visto ulteriore conferma nell'andamento dei primi nove mesi dell'anno, nei quali la **produzione industriale** ha fatto registrare un **+2,2%** e l'**export** un **+5,2%**, con i 20 miliardi di saldo commerciale valore più alto di sempre. Il **manifatturiero** è arrivato al **quindicesimo trimestre di crescita**, il **comparto turistico cresce di oltre il 4%**, con **56 milioni di presenze**, rispetto ai numeri record del 2017, in aumento anche i **trasporti**. Tengono le **costruzioni**, in particolare le imprese di piccola e media dimensione, il **sistema creditizio** ha ripreso a prestare denaro alle aziende.

Gli **occupati hanno superato quota 2 milioni**, 46mila unità in più nel terzo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017, con un tasso di occupazione vicino al **70%** e quello femminile quasi al **63%**, tra i più alti in Italia. **In calo del 50% le ore di cassa integrazione autorizzata** nei primi dieci mesi del 2018.

Un ritmo che l'Emilia-Romagna terrà anche nel **2019**, con un **+1,2%** di **Pil** e la **disoccupazione in calo ulteriore al 5,7%**.

Numeri in controtendenza rispetto al rallentamento congiunturale registrato a livello nazionale, con alcuni segnali di decelerazione, comunque da non sottovalutare, che si avvertono tra le imprese manifatturiere più piccole e quelle artigiane, mentre fatica ancora il settore del commercio, stretto tra la mancata ripresa della domanda interna e la crescita dell'e-commerce.

Sono i dati e le stime (di **Prometeia**) che si ricavano dal **Rapporto 2018 sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna**, con un focus su Economia e innovazione sociale, realizzato in collaborazione tra **Unioncamere e Regione** con il contributo di **Aster ed Ervet**, presentato oggi alla Comunità San Patrignano a Coriano (Rimini).

“Mentre il Paese rallenta, l'Emilia-Romagna non smette di crescere, così come sta facendo ormai da quattro anni- afferma il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**-. Sono numeri che dimostrano la forza del nostro sistema economico e produttivo, fatto di imprese e professionalità straordinarie, così come l'efficacia della scelta che abbiamo fatto come Regione di puntare su ricerca e formazione, innovazione e internazionalizzazione. Ma certo non ci accontentiamo, non vogliamo fermarci né essere fermati. Intendiamo proseguire la politica anticiclica avviata facendo leva su nuovi investimenti pubblici- prosegue il presidente della Giunta- per completare i progetti infrastrutturali e di messa in sicurezza del territorio, i piani di edilizia scolastica e impiantistica sportiva, riducendo il carico fiscale per famiglie e imprese, come abbiamo fatto abolendo i superticket sanitari e come faremo tagliando l'Irap per le aziende nelle aree montane. E insieme alle parti sociali, all'interno del **Patto per il Lavoro**, troveremo soluzioni condivise per ridurre il precariato e garantire diritti là dove esistono situazioni di sfruttamento e illegalità inaccettabili”.

“La Comunità di San Patrignano, Unioncamere Emilia-Romagna e il Sistema Camerale regionale– ha aggiunto **Alberto Zambianchi**, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna- hanno stretto un Protocollo d’Intesa con l’obiettivo di lavorare insieme su alcuni temi. Così ci è sembrato che l’idea di presentare qui il tradizionale Rapporto di fine anno sull’economia regionale, una sorta di bilancio sulla qualità complessiva del benessere del territorio, potesse interpretare un interesse comune. Tra le azioni previste dall’accordo, un percorso di alternanza scuola-lavoro, poiché formazione e inclusione rappresentano un fattore chiave per uno sviluppo veramente sostenibile. Quanto ai numeri, il Rapporto dice che anche nel 2018 l’Emilia-Romagna è motore del Paese. Cresce il Pil, l’occupazione e in Emilia-Romagna si confermano le imprese leader della manifattura italiana nei settori ad alta intensità di tecnologia. Se l’industria è chiamata alla sfida della rivoluzione tecnologica, il commercio deve trovare forme di convivenza con i giganti delle piattaforme digitali per trasformare potenziali minacce in opportunità”.

### Le previsioni

L’andamento regionale si conferma migliore di quello nazionale: l’Emilia-Romagna si conferma al vertice della crescita tra le regioni italiane, sia nel 2018 che per il 2019. Secondo gli “**Scenari per le economie locali**” di **Prometeia**, la crescita del **prodotto interno lordo** attesa nel 2018 sarà pari all’1,4% (+1,2% nel 2019). In termini reali, il Pil regionale nel 2018 dovrebbe risultare superiore del **7,9%** rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con il livello del 2007 e superiore di solo il 9,8% a quello del 2000. Accelera sensibilmente la tendenza positiva degli **occupati** nel 2018 (+1,1 per cento), che proseguirà anche nel 2019 (+0,6 per cento). Il **tasso di disoccupazione**, che aveva raggiunto il suo valore minimo nel 2008 fermandosi al 2,8 per cento per toccare l’8,4 per cento nel 2013, nel 2018 dovrebbe ridursi sensibilmente al 5,9 per cento e scendere al 5,7 per cento nel 2019.

### Demografia delle imprese

Al 30 settembre 2018 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco meno di **405mila**, sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (-0,4%), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese del 2,6%.

Le **aziende straniere** sono oltre 48mila, il 12% del totale, in aumento del 3% rispetto al 2017, mentre le **imprese femminili** costituiscono oltre un quinto del tessuto imprenditoriale regionale e il 14% dell’occupazione.

### Lavoro

Tra gennaio e settembre 2018 gli occupati sono circa 2.004.000, vale a dire circa 46mila occupati in più rispetto all’analogo periodo del 2017, per un incremento dell’1,4%.

Il **tasso di disoccupazione**, nei primi nove mesi del 2018 è stato pari al 5,7%, in discesa rispetto all’analogo periodo del 2017 quando era il 6,4%. Nel terzo trimestre dell’anno il tasso di disoccupazione si è fermato a al 4,7%.

Il **tasso di occupazione**, nei primi nove mesi del 2018 ha raggiunto il 69,6%: nello stesso periodo del 2017 il valore era pari a 68,7%. Il tasso di occupazione femminile è stato del 62,7%, in crescita rispetto al passato e inferiore solo al valore della Valle d’Aosta e del Trentino Alto-Adige.

Le ore di **cassa integrazione** autorizzate nei primi 10 mesi del 2018 risultano in notevole contrazione rispetto allo stesso periodo del 2017 (quasi -50%). In diminuzione particolarmente forte le ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga (-83%), -21% quella ordinaria -64% quella straordinaria.

### Industria

Dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, la ripresa ha finalmente condotto alla più lunga fase di espansione della **produzione industriale** dal 2003, quindici trimestri di crescita in Emilia-Romagna. Il valore più alto è stato raggiunto nel quarto trimestre del 2017, da allora la dinamica è stata sempre di segno positivo ma di entità più contenuta. Il bilancio dei primi nove mesi del 2018 si chiude con un incremento del 2,2% Meglio le imprese più grandi, qualche segnale di difficoltà si inizia a cogliere tra le aziende più piccole.

Ancora una volta il **commercio con l’estero** ha giocato un ruolo fondamentale: nei primi nove mesi del 2018, le esportazioni regionali di prodotti dell’industria manifatturiera hanno fatto segnare un aumento del

4,6%. Le **imprese attive** nella sola manifattura sono 43.474, pari al 10,7% del totale e risultano in calo dello 0,5%.

### **Turismo**

Sulla base dei dati dall'Osservatorio Turistico della Regione e Unioncamere, realizzato in collaborazione con Trademark Italia, l'**industria turistica regionale** chiude i primi dieci mesi del 2018 superando i 56 milioni di **presenze** turistiche, in aumento del 4,4% rispetto ai circa 54 milioni registrati nel 2017. Gli **arrivi** turistici salgono a 12,4 milioni, con una crescita del 6,4% rispetto agli 11,6 milioni del 2017.

Tutti i **comparti turistici** della regione (Riviera, Città d'Arte e d'Affari, Montagna appenninica e Altre località) registrano una performance positiva. Si registra una crescita sia della clientela nazionale (+5,8% di arrivi e +3,8% di presenze), che di quella internazionale (+8% di arrivi e +6,3% di presenze).

### **Agricoltura**

La consistenza delle **imprese attive** nei settori dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca continua a seguire un pluriennale trend negativo, ridotto però nell'ultimo anno. A fine settembre si contavano 57.042 imprese, il 14,1% delle imprese attive. La base imprenditoriale regionale si riduce di 1.010 unità (-1,7%), rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

### **Costruzioni**

A differenza del manifatturiero, sono le imprese medio-piccola dimensione a registrare risultati migliori, in generale crescono di più le imprese che operano con i privati, in particolare per lavori di ristrutturazione, mentre faticano le società più attive sul fronte degli appalti pubblici.

A settembre le **imprese attive** delle costruzioni erano 65.739, vale a dire 587 in meno (-0,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Costituiscono il 16,3% del totale delle imprese attive in regione. Continua a ridursi l'intensità della tendenza negativa, che risulta la più contenuta dal terzo trimestre 2011. A settembre 2009 erano 76.126, pari al 17,8 per cento del totale. La perdita da allora risulta quindi del 13,6%.

### **Commercio interno**

Al 30 settembre 2018 le imprese attive nel settore del **commercio interno** (al netto dell'alloggio e della ristorazione) erano 91.103 per un'occupazione superiore alle 300mila unità. Il comparto **dell'alloggio e della ristorazione** conta più di 30mila imprese con quasi 200mila addetti. Dunque, nel suo complesso, il settore vale il 30 per cento del totale delle imprese della regione e il 27 per cento dell'occupazione.

Commercio e ristorazione presentano dinamiche differenti, il commercio nell'ultimo anno ha visto ridursi la base imprenditoriale a fronte di una sostanziale tenuta dell'occupazione. Al contrario l'alloggio e ristorazione ha incrementato le imprese e, soprattutto, gli addetti, cresciuti del 6 per cento nel solo ultimo anno. I **dati congiunturali** confermano la dinamica negativa che caratterizza il settore del commercio da ormai un decennio. Nei primi nove mesi del 2018 le vendite sono diminuite dell'1,8%, con una dinamica che è andata peggiorando negli ultimi trimestri. Le ragioni sono molteplici, riguardano sicuramente il perdurare della crisi dei consumi e della domanda interna che stenta a ripartire, così come sulle dinamiche del settore incidono i cambiamenti nei comportamenti d'acquisto dei consumatori, a partire dagli acquisti on line. La fase recessiva riguarda tutte le tipologie commerciali e tutte le dimensioni, anche la grande distribuzione.

### **Commercio estero**

Nel corso dei primi nove mesi del 2018 le esportazioni italiane hanno messo a segno un aumento del 5,2% del proprio valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'anno passato era stato registrato un incremento leggermente più elevato, attorno al 7% per cento.

Dal **punto di vista merceologico**, i settori che hanno fatto registrare i maggiori incrementi delle proprie esportazioni sono gli apparecchi elettronici ed ottici (+8,1%), i metalli ed i prodotti in metallo (+7,7%) e la meccanica (+5,1%). In calo il settore dei minerali non metalliferi (-3,6%): l'alimentare e sistema moda crescono del 4%. Per quanto concerne i **mercati di sbocco**, la Germania si conferma il principale partner commerciale dell'Emilia-Romagna, con quasi il 13% delle vendite all'estero. Il mercato nei primi nove mesi

dell'anno è cresciuto del 6,1%. Al secondo posto la Francia (11%) al terzo gli Stati Uniti, (10%). Tra i primi 20 mercati a crescere maggiormente è il Regno Unito, +14%. Solo due Paesi dei primi venti hanno registrato una variazione export negativa, Russia (-1,5%) e Turchia (-15%).

### **Artigianato**

Il terzo trimestre del 2018 ha interrotto la fase di espansione della **produzione dell'artigianato manifatturiero** durata nove trimestri. Nonostante la flessione dello 0,8% nel terzo trimestre, i primi nove mesi dell'anno si chiudono con una variazione della produzione dello 0,6%.

Le **cooperative** in regione risultano poco più di 5mila, gli addetti quasi 250mila pari al 14% del totale regionale. In diminuzione dal punto di vista numerico (-1,7% rispetto all'anno precedente), presentano una dinamica positiva per l'**occupazione**, seppur contenuta (0,6%) e per il fatturato (oltre 40 miliardi).

### **Credito**

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei **prestiti bancari** concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2018 risulta in espansione dell'1,1%o rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4% l'anno passato). Dal punto di vista settoriale, continua l'aumento di quelli concessi alle famiglie consumatrici (+2,6%, +2,3% passato), mentre si registra una timida inversione di tendenza per le famiglie produttrici (+0,2%, -1,9% l'anno passato).

Nei primi nove mesi del 2018 è proseguito il graduale miglioramento della **qualità del credito** del credito erogato all'economia regionale. I **depositi bancari** di famiglie ed imprese sono cresciuti del 4,8% (6,4% l'anno passato) superando i 120 miliardi di euro. I **rapporti tra banca e impresa** in regione, secondo l'Osservatorio sul credito di Unioncamere Emilia-Romagna, procedono nella lenta marcia verso il miglioramento.

**Ufficio Stampa Unioncamere Emilia-Romagna**  
**Giuseppe Sangiorgi Tel. n. 051/6377026; e-mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it**

<http://www.ucer.camcom.it>